

Illuminismo, Neoclassicismo e Preromanticismo

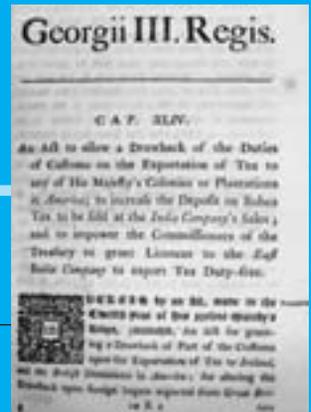
Il contesto storico-politico

Le guerre del Settecento

- 1701-1714 Guerra di successione spagnola: la Spagna cede all'Austria tutti i suoi possedimenti italiani (regno di Napoli, Sicilia e ducato di Milano).
- 1733-1738 Guerra di successione polacca.
- 1741-1748 Guerra di successione austriaca.
- 1756-1763 Guerra dei sette anni: la Prussia di Federico II si rivela una nuova potenza europea.

La Rivoluzione americana

- 1773 Il Parlamento inglese emana il *Tea Act*, che proibisce alle colonie americane il commercio del tè.
- 1774 Ha inizio la Rivoluzione americana.
- 1776 Il 4 luglio, a Filadelfia, viene firmata la *Dichiarazione d'indipendenza* degli Stati Uniti d'America.
- 1783 Il 3 settembre vengono ufficialmente riconosciuti gli Stati Uniti d'America.
- 1789 George Washington eletto primo presidente degli Stati Uniti.



L'Europa e il mondo

1700

1720

1740

L'Italia



Le guerre del Settecento

- 1733-1738 Guerra di successione polacca: l'Austria cede il regno di Napoli e la Sicilia alla Spagna e acquisisce il Granducato di Toscana e i ducati di Parma e Piacenza.
- 1741-1748 Guerra di successione austriaca: Maria Teresa diventa imperatrice e inizia il predominio austriaco in Italia (pace di Aquisgrana).

Prerequisiti

- Conoscere i principali eventi storici del Settecento
- Conoscere il quadro socio-economico del Settecento

Obiettivi

Conoscenze

- Le novità dell'Illuminismo e la loro influenza sulla religione, sull'economia, sulla politica e sulla mentalità dell'epoca

- Le conseguenze del pensiero illuministico sulla produzione letteraria dell'epoca e i generi, gli autori e le opere più rappresentativi dell'Illuminismo
- Il recupero dell'arte antica nel movimento neoclassico e i generi, gli autori, le opere più significativi del Neoclassicismo
- L'affermazione della sensibilità preromantica e i generi, gli autori, le opere più significativi del Preromanticismo

- L'evoluzione del ruolo della letteratura e il suo rapporto con la società

Competenze

- Individuare le relazioni tra mutamenti sociali, movimenti culturali e generi letterari
- Cogliere differenze e analogie tra poetiche, autori e opere
- Capire rapporti di derivazione e di opposizione tra le varie tendenze letterarie

La Rivoluzione francese

1789 Il 14 luglio, con la presa della Bastiglia, ha inizio la Rivoluzione francese; il 26 agosto viene approvata la *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino*.

1792 Il 10 agosto il re Luigi XVI è arrestato. Il 20 settembre l'esercito rivoluzionario sconfigge i prussiani a Valmy; viene convocata la Convenzione nazionale che, il giorno dopo, proclama la Repubblica.

1793 Il 21 gennaio viene ghigliottinato Luigi XVI. Ha inizio il regime del Terrore.

1794 Il 28 luglio viene ghigliottinato Robespierre; il potere passa nelle mani del Direttorio.



1795 In agosto la Convenzione, ormai in mano alla borghesia moderata, cancella le libertà democratiche e il suffragio universale; è la fine della Rivoluzione.

L'età napoleonica

1796-1797 Prima campagna militare in Italia di Napoleone, conclusa dal trattato di Campoformio: la Francia cede all'Austria il Veneto ottenendo in cambio la Lombardia; nasce la Repubblica cisalpina.

1799 Il 17 ottobre Napoleone sale al potere in Francia con un colpo di stato.

1804 Il 2 dicembre Napoleone è incoronato imperatore di Francia.

1813 In ottobre Napoleone è sconfitto a Lipsia dalla coalizione delle potenze europee.

1814 Napoleone esiliato all'isola d'Elba.

1815 In marzo Napoleone torna al potere ("Cento giorni") ma il 18 giugno è definitivamente sconfitto a Waterloo.

1821 Il 5 maggio Napoleone muore a Sant'Elena.

1760

1780

1820

L'età napoleonica

1796-1797 Prima campagna militare in Italia di Napoleone, conclusa dal trattato di Campoformio: la Francia cede all'Austria il Veneto ottenendo in cambio la Lombardia; nasce la Repubblica cisalpina.



Il contesto socio-economico

● **Un secolo “rivoluzionario”** Il Settecento fu caratterizzato da **tre “rivoluzioni”** che hanno segnato profondamente la storia dell’umanità:

- una **culturale**, con l’avvento dell’**Illuminismo**;
- una **economica**, con il miglioramento delle tecniche agricole (**rivoluzione agricola**) e con la nascita dell’industria moderna (**rivoluzione industriale**);
- una **politica**, con la **Rivoluzione americana** (1774-1783) e la **Rivoluzione francese** (1789-1795), che posero le basi per il crollo della società di antico regime (*Ancien régime*) e per la nascita di monarchie parlamentari in cui centrale divenne il ruolo della **borghesia**.

● Il dispotismo illuminato

Nel Seicento si era consolidato in Europa un modello di **stato assolutista**, che considerava il potere del re “assoluto” perché di origine divina e che era fondato su una rigida **divisione** della società in **classi**, considerata **immutabile**. Nei decenni centrali del Settecento si affermò una nuova concezione del potere, il **dispotismo illuminato**, che vide alcuni sovrani europei come Federico II di Prussia, Maria Teresa d’Austria e Caterina II di Russia, promuovere un vasto **programma di riforme**, ispirate agli ideali illuministici e volte a sostenere il benessere dei sudditi e a intaccare i privilegi della nobiltà e del clero. Le politiche “illuminate” determinarono anche un radicale cambiamento nella **politica religiosa**: si tentò per la prima volta di limitare il potere della Chiesa, cercando così di rinsaldare il predominio dell’autorità statale. Molti ordini religiosi furono sciolti e la maggior parte dei loro possedimenti

Assolutismo

Teoria politica secondo cui una sola persona (generalmente il re) deve detenere tutto il potere, dal momento che la sua autorità deriva direttamente da Dio (“re per diritto divino”).

Dispotismo illuminato

Termine con cui, nel Settecento, venivano indicate le monarchie assolute rette da sovrani che basavano il loro programma di governo sulle idee illuministiche.

confiscati; vennero inoltre create nuove istituzioni assistenziali, sanitarie e scolastiche, da contrapporre a quelle gestite dalla Chiesa, giudicate arretrate e inefficienti.

In Europa rimasero estranee a questa ondata riformatrice solo l’Inghilterra – che in seguito alla rivoluzione del 1689 era già governata da una monarchia parlamentare – e la Francia, i cui sovrani si rifiutarono ostinatamente di modificare gli ordinamenti sociali esistenti, creando così i presupposti per lo scoppio della rivoluzione.

● **La rivoluzione industriale** L’Europa del Settecento fu interessata da una forte **crescita demografica**, dallo **sviluppo della produzione agricola e manifatturiera** e dall’**aumento dei commerci internazionali**, favoriti dalla politica espansionistica delle grandi potenze europee, in particolare Olanda e Inghilterra.

Grazie a queste premesse, negli ultimi decenni del secolo ebbe origine in **Inghilterra** la prima **rivoluzione industriale**. Determinante fu la scoperta dell’energia del vapore e delle sue applicazioni pratiche, rese possibili, nel 1769, dalla prima **macchina a vapore** costruita da James **Watt**. Grazie a questa innovazione l’Inghilterra si trasformò rapidamente in un paese industrializzato: nel **settore tessile**, in cui già dominava il mercato mondiale grazie alla materia prima (il cotone) facilmente reperibile nei territori coloniali, i telai meccanici soppiantarono in breve tempo la lavorazione manuale; l’uso del **ferro** nella costruzione dei macchinari e l’impiego del **carbone** per la fusione del ferro diedero invece un forte impulso all’**industria mineraria** e **side-urgica**.

In questi anni nacque la **fabbrica moderna**, che divenne l’elemento centrale della nuova economia, innescando una **trasformazione dei rapporti sociali** dalla quale uscì rafforzata la **classe borghese**, vero motore dello sviluppo economico; paralle-

Cultura e letteratura

Movimenti culturali L'illuminismo

Il secolo
dei Lumi

● L'Illuminismo fu un **movimento di pensiero** nato in **Francia** nei primi decenni del Settecento, che si diffuse rapidamente nel resto d'Europa e influenzò tutti gli aspetti della vita e della cultura contemporanea, dalle dottrine politiche ed economiche fino alla produzione artistica e letteraria. Il pensiero illuministico poneva **l'uomo al centro** della sua visione **del mondo** ed era fondato sull'uso della **ragione** e della **libertà di giudizio**, contrapposti alla tradizione e all'autorità politica e religiosa; la **fiducia nell'uomo** portava inoltre ad esaltare valori quali la **tolleranza**, l'**uguaglianza** e la **fratellanza** tra gli uomini.

Il termine "illuminismo", usato già nel Settecento, stava a significare che la ragione doveva illuminare le menti degli uomini per condurli sulla via del progresso e della felicità, come osservava nel 1732 lo scrittore Bernard le Bovier de **Fontenelle** (1657-1757): «si è diffuso da qualche tempo uno spirito filosofico quasi interamente nuovo, una luce che non aveva illuminato i nostri antenati». Gli illuministi erano infatti convinti di provenire da un'età di oscurità e ignoranza e di dirigersi verso una nuova epoca, segnata dall'emancipazione del genere umano e chiamata, non a caso, "il secolo dei Lumi".

Kant e
la definizione
dell'illuminismo

● La miglior sintesi del pensiero illuministico si deve al filosofo tedesco Immanuel **Kant** (1724-1804), che nel 1784 pubblicò un breve scritto intitolato *Risposta alla domanda: che cos'è l'Illuminismo?*, in cui scriveva:

L'illuminismo è l'uscita dell'uomo dallo stato di minorità che egli deve imputare a se stesso. **Minorità è l'incapacità di valersi del proprio intelletto senza la guida di un altro.** Imputabile a se stesso è questa minorità, se la causa di essa non dipende da difetto di intelligenza, ma dalla mancanza di decisione e del coraggio di far uso del proprio intelletto senza essere guidati da un altro. *Sapere aude!* ["osa sapere"]. **Abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza!** È questo il motto dell'Illuminismo. [...] **A questo illuminismo non occorre altro che la libertà** e la più inoffensiva di tutte le libertà, quella cioè **di fare pubblico uso della propria ragione in tutti i campi.** Ma io odo da tutte le parti gridare: "Non ragionate!". L'ufficiale dice: "Non ragionate, ma fate esercitazioni militari". L'impiegato di finanza: "Non ragionate, ma pagate". L'uomo di chiesa: "Non ragionate, ma credete!". [...] Io rispondo: **il pubblico uso della propria ragione deve esser libero in ogni tempo, ed esso solo può attuare l'illuminismo tra gli uomini.**

In sintonia con lo spirito dei tempi, Kant sosteneva l'importanza di una cultura verificata dall'individuo attraverso il **libero uso della ragione**, senza alcuna guida preconstituita, secondo l'idea illuminista che tutti potevano e dovevano contribuire al progresso culturale. Egli poteva quindi affermare che l'età dei lumi consentiva di uscire «**dallo stato di minorità**», indicando il nuovo atteggiamento che l'uomo doveva avere con la formula «**imparare a camminare eretti**», senza piegarsi cioè di fronte alla tradizione e all'autorità.

● La tragedia è la forma artistica preferita da Alfieri, perché è la più idonea a rappresentare la sua concezione della vita, basata sullo **scontro tra uomini eroici e tiranni**. Questi ultimi non sono simboli del potere assolutistico o di regimi politici realmente esistenti, ma rappresentano invece tutti quei limiti che impediscono la piena realizzazione dell'individualità umana. La libertà, motivo dominante delle tragedie di Alfieri, non è una libertà politica, ma una **libertà esistenziale**, da cui hanno origine le azioni di **personalità eccezionali**, come tiranni, figure della mitologia classica, grandi uomini politici (Saul, Antigone, Bruto). Appare dunque evidente la sua lontananza da quel teatro illuminista "borghese" che, grazie a Goldoni e Diderot, trionfava in tutta Europa.

Mappa dei concetti

I caratteri della letteratura preromantica

